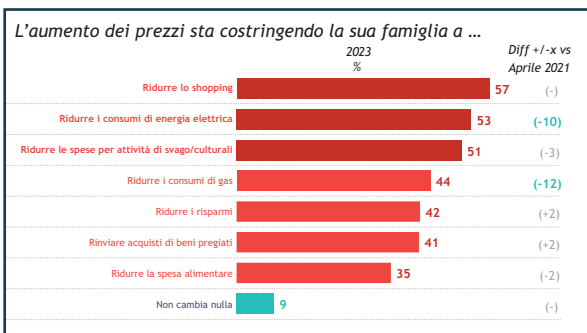


## GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Nella scala di importanza degli SDGs, l'Obiettivo di sconfiggere la fame si colloca in sesta posizione, con il 19% delle persone che lo include tra gli Obiettivi prioritari (il 5% lo colloca al primo posto). La sicurezza alimentare non è percepita come un problema importante in Italia ed effettivamente nel 2022 le famiglie con segnali di insicurezza alimentare sono l'1,3%, dato in calo rispetto al 2021 (1,7%). Tuttavia, da un lato si assiste a un aumento della forbice tra Mezzogiorno (2,7% nel 2022) e Nord e Centro Italia (rispettivamente 0,7% e 0,6%), dall'altro il succedersi delle crisi ha impattato sulla capacità delle famiglie di nutrirsi con regolarità e mantenere una dieta sana ed equilibrata<sup>2</sup>. In conseguenza della pandemia e della spinta inflattiva, nel 2022 il 32% delle famiglie italiane ha indicato di aver riscontrato, almeno saltuariamente, difficoltà a sostenere gli acquisti alimentari (36% nel Mezzogiorno e 61% tra gli appartenenti al ceto popolare), mentre a luglio 2023 il 35% delle famiglie ha dichiarato che per contrastare l'aumento dei prezzi ha dovuto tagliare sulla spesa alimentare (61% tra gli appartenenti al ceto popolare) e il 22% ha cambiato la propria alimentazione per cercare di risparmiare (+5 punti percentuali rispetto a settembre 2022).

Figura 4 - L'effetto dell'inflazione sui consumi



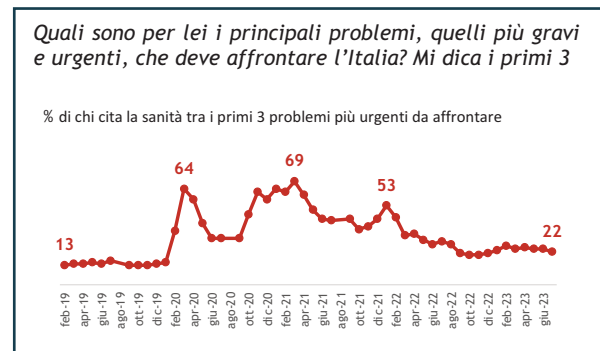
D'altra parte, nei Paesi sviluppati la malnutrizione si manifesta sotto la forma di un eccesso di peso, come conseguenza della sedentarietà e di cattive abitudini alimentari. L'Italia non è scevra da tale problematica: i bambini tra i tre e i cinque anni in sovrappeso sono, nel 2021, il 33,3% (+2,5 punti rispetto al 2017) e il 27% nella fascia 3-17 anni. Tra le famiglie con figli in età scolare, solo quattro su dieci consumano quotidianamente frutta, e ancor meno verdura (29%); il consumo regolare di prodotti biologici e a "chilometro zero" è ancora limitato (10%), mentre trovano posto a tavola,

anche più volte a settimana, snack dolci e salati (consumati rispettivamente dal 57% e 47% delle famiglie con figli), formaggi (56%) e affettati (51%).

## GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Ai piani alti della classifica dei 17 SDGs, il terzo posto è occupato da "garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età", con il 26% delle citazioni da parte delle persone che conoscono l'Agenda 2030. A quasi quattro anni dallo scoppio della pandemia di COVID-19, più di un intervistato su cinque (circa il doppio rispetto a prima della comparsa del Coronavirus) si dichiara ancora seriamente preoccupato per lo stato di salute del nostro sistema sanitario.

Figura 5 - Il sistema sanitario



La telemedicina è ritenuta ancora un'ottima scommessa su cui puntare per il futuro: se è vero che il 77% degli italiani si dichiara favorevole a un ampliamento dell'utilizzo della telemedicina, oggi è solo il 23% a non incontrare nessuna difficoltà nell'uso dei servizi sanitari digitali e una persona su tre continua a preferire l'interazione personale con il medico/operatore sanitario per ogni pratica, nonostante un dispendio di tempo decisamente più ampio.

In una fase in cui la "tecnomediazione" è parte integrante di tutte le nostre relazioni quotidiane, forse non siamo ancora pronti a rinunciare al contatto umano tra medico e paziente, rischio che la virtualizzazione della medicina porta inevitabilmente con sé. D'altra parte, forse non si è ancora compreso quanto la tecnologia possa essere un costante alleato della salute. Vista l'apertura a queste tematiche dimostrata da una quota consistente della popolazione, la sfida futura sarà quella di sviluppare piattaforme tecnologiche efficaci e in grado di far sentire il cittadino ascoltato e "preso in carico" come - se non meglio - che di persona.